



Seminario
**Ricominciamo dalle Città:
Bologna**

venerdì 10 aprile 2015 ore 9.30-13.00
Sala Tassinari – Cortile d'onore di Palazzo d'Accursio, Bologna

Intervengono:

Sandra Vecchietti

Patrizia Gabellini

Presidente INU Emilia-Romagna

*Assessore Urbanistica, Ambiente, Città Storica del
Comune di Bologna*

Partecipano del dipartimento Riqualificazione Urbana del Comune di Bologna:

Francesco Evangelisti, Marika Milani, Roberto Diolaiti, Giovanni Fini, Giovanni Ginocchini



INU
Emilia-Romagna

I nuovi obiettivi di governo del territorio sono orientati ad una maggiore efficienza, sicurezza e qualità dell'insediamento in grado di promuovere una crescita economica e sociale sostenibile e un riequilibrio funzionale delle aree urbane. Ne consegue la necessità di rivedere il sistema della conoscenza e gli strumenti (perché diversi sono gli oggetti di cui ci dobbiamo occupare), i processi (perché le trasformazioni nella città esistente presentano una nuova e maggiore complessità) e le procedure (se vogliamo aumentare la competitività dei territori). Le città sono i principali luoghi deputati a tali trasformazioni.

In assenza di buone pratiche di riferimento, l'INU Emilia-Romagna ritiene utile promuovere opportunità di confronto su esperienze in corso, per approfondire una situazione che ha pochi punti in comune con quella degli ultimi anni. Attraverso un lavoro corale possono più facilmente essere individuate modalità operative in grado di sviluppare le condizioni affinché nuovi processi possano trovare un terreno quantomeno non ostile e contribuire a costruire strumenti adeguati ad una nuova fase di pianificazione che si sta aprendo, e sulla quale pesano anche le non poche incognite derivanti dalla riforma istituzionale in atto.

I recenti strumenti urbanistici in corso o approvati da Bologna, affrontano alcuni temi rilevanti e costituiscono una buona occasione per avviare il dibattito, come spazio di lavoro; nel corso dell'iniziativa verranno sinteticamente presentati e messi in discussione tre strumenti, con riferimento a sei nodi, intersezioni rilevanti per la disciplina e la legislazione:

1) POC di qualificazione diffusa: dotazioni urbane e riqualificazione energetica

E' stato approvato a fine febbraio; lo strumento conferma gli obiettivi iniziali (strumento "anti-crisi" per promuovere interventi di piccola e media dimensione legandoli ad una logica forte di riqualificazione e rigenerazione urbana) e pone interrogativi interessanti per la strumentazione urbanistica regionale, interrogativi che riguardano il tema delle modalità di attuazione di interventi tra POC, PUA e intervento diretto e il tema delle dotazioni per la riqualificazione (sia gli aspetti qualitativi - cosa serve oggi? - sia gli aspetti quantitativi e procedurali). Sullo sfondo il tema della riqualificazione energetica urbana, promosso dal Piano di azione per l'energia sostenibile...

2) RUE Variante 2014: *mixité* e usi urbani e periurbani, verde e agricoltura

La variante al Rue adottata a luglio scorso verrà approvata nelle prossime settimane: da un lato i suoi contenuti sono legati al recepimento delle leggi regionali e nazionali in materia di "semplificazione" edilizia (e questo argomento apre prospettive importanti per ridefinire i contenuti del RUE della legge 20 alla luce delle relevantissime "asportazioni" subite), dall'altro ad alcuni temi emergenti nelle trasformazioni edilizie diffuse, legate soprattutto agli usi, alla possibile incentivazione degli interventi sostenibili, al nuovo significato di oggetti urbani come le aree dismesse e quelle agricole. Sullo sfondo il Piano di adattamento ai cambiamenti climatici (BlueAp) e il lavoro sulla orticoltura urbana (Ortipertutti)...

3) POC Rigenerazione patrimoni pubblici: tempi della trasformazione e qualità ambientale delle aree dismesse

In corso di redazione, prevede l'avvio di una vasta operazione di rigenerazione urbana, legata ad accordi con soggetti pubblici (Agenzia Demanio, Ferrovie Stato, Università di Bologna...): il POC deve temperare l'esigenza di "valorizzare" i terreni sulla base degli accordi (e ciò secondo la legge regionale può discendere solo dall'approvazione del POC) con quella di progettare una trasformazione urbana decisiva per Bologna, trasformazione i cui tempi non possono essere certamente ricondotti né al quinquennio proprio del POC, né ai successivi dieci anni di validità dello strumento attuativo; anche questo strumento dunque, sollecita aspetti rilevanti della normativa regionale. Sullo sfondo il tema rilevante della bonifica ambientale delle aree...